

# Retribuzioni in salita: piano piano, quasi ferme

Dati Istat: aumenti appena sopra l'inflazione ufficiale  
I contratti di 36 categorie ancora in attesa di rinnovo

di Laura Matteucci / Milano

**LAVORO** Le retribuzioni crescono, ma a fatica e con ritmi minimi. I più bassi degli ultimi quattro anni. Nel mese di luglio, le retribuzioni sono cresciute dello 0,1% rispetto al mese precedente. E, rispetto a

luglio dell'anno scorso, solo dell'1,8%, di un soffio sopra l'inflazione

ufficiale, che nello stesso mese, infatti, è stata pari all'1,6%. Lo rende noto l'Istat, spiegando che per trovare un dato simile è necessario andare indietro fino al giugno 2003, quando l'incremento fu dell'1,7%. Altro dato che i sindacati definiscono «preoccupante», e correlato con il potere d'acquisto dei lavoratori, quello del numero di contratti scaduti in attesa di rinnovo: a luglio, era in vigore solo il 25% dei contratti. Di fatto, risultavano scaduti 36 contratti, relativi a circa 8,9 milioni di dipendenti, e pari al 74,3% del monte retributivo totale.

In deciso calo rispetto a un anno fa il numero di ore non lavorate tra gennaio e maggio di quest'anno, per scioperi da imputare a conflitti originati dal rapporto di lavoro: 824mila ore, il

## I NUMERI

**1,8%** L'AUMENTO MEDIO delle retribuzioni rispetto al 2006

**8,9 MILIONI** i dipendenti in attesa di rinnovare il contratto di lavoro

**824 MILA** le ore non lavorate nei primi cinque mesi del 2007 per scioperi, il 63,4% in meno all'anno scorso

63,4% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tornando alle retribuzioni, già a giugno c'era stata una brusca battuta d'arresto: l'incremento tendenziale era stato infatti del 2,2% (contro il 2,6% di maggio). A luglio, inoltre, lo stesso incremento tendenziale dell'1,8% registrava l'indice delle retribuzioni per dipendente.

A subire il rallentamento maggiore sono state le retribuzioni delle forze dell'ordine, che sono cresciute solo dello 0,3%. Sono aumentati poco anche i valori

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%). Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale. A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.

A crescere di più, invece, tra luglio 2006 e luglio 2007, sono stati

contrattuali degli addetti del settore militare e della difesa e del comparto delle assicurazioni (+0,6%).

Variazione nulla per i contratti di pubblici esercizi e alberghi, credito, scuola, ministeri, regioni, autonomie locali e servizio sanitario nazionale.



Una manifestazione a Roma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Foto Ansa

trattuale per il settore del commercio, delle poste e dei servizi di smaltimento rifiuti. Hanno inciso anche lacune specifiche in materia di indennità per gli addetti del settore del vetro, dell'energia elettrica

e dell'edilizia. L'ultimo dato dell'Istituto di statistica riguarda invece gli scioperi. Nei primi cinque mesi del 2007 sono state 824mila le ore non lavorate per conflitti causa-

ti dal rapporto di lavoro: il 63,4% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La gran parte degli scioperi sono riconducibili al rinnovo del contratto.

**L'INTERVISTA MARIGIA MAULUCCI** Il segretario Cgil: in Finanziaria detrazioni per i dipendenti

## «Pensi il fisco ad alzare i redditi»

/ Milano

«I dati continuano a sottolineare l'esistenza di un problema di salari e potere d'acquisto. Problema persistente, che sarebbe opportuno affrontare con un intervento congiunto nella prossima Finanziaria». Il segretario confederale Cgil Marigia Maulucci commenta gli ultimi dati Istat sul riscatto aumento delle retribuzioni e sulla bassa copertura contrattuale. E chiede al governo di «reimpostare un quadro di politica dei redditi».

**La sofferenza dei redditi: come si affronta?**

«I dati vanno sempre presi con accortezza. Però, considerando anche quelli di agosto relativi ad un rallentamento della crescita del pil e della produzione industriale, evidenziano un problema. È chiaro che non si risolve magicamente. Ci vuole un intervento mirato, che assuma il tema del potere d'acquisto dei salari

come fattore di equità, ma anche di crescita per l'economia. E sarebbe opportuno che questo intervento arrivasse con la Finanziaria».

**Quale tipo di intervento?**

«Innanzitutto c'è il tema della riduzione di prezzi e tariffe, capitolo delicato su cui incide anche il processo di liberalizzazioni in atto: tra l'altro, a questo proposito stiamo ragionando con il ministero dello Sviluppo per introdurre un sistema di tariffe sociali a tutela delle fasce medio-basse».

**Poi, c'è la questione delle tasse.**

«La leva fiscale, certo. E il tema della funzione redistributiva del fisco. Si tratta di capire quale sia la strada migliore da seguire. A mio parere, più dell'Ici, è quella dell'aumento delle detrazioni per i dipendenti. Anche questo è un tema da affrontare in Finanziaria. L'incognita più grossa è se il governo sarà in grado di procedere con un'operazione complicata come quella di riqualificare la spesa, anche ad

un fine di equità redistributiva. E non parlo di riduzione, quanto proprio di riqualificazione e compressione degli sprechi. Comunque, va sempre ricordato che parte del prelievo fiscale deve andare a pagare gli interessi sul debito e, quindi, non potrà mai essere interamente disponibile per i cittadini. Del resto, la riduzione del debito necessita interventi strutturali».

**Un altro dato poco rassicurante è quello della copertura contrattuale.**

«Un altro elemento da affrontare: chiudere nei tempi giusti i contratti nazionali, ed estendere le sedi della contrattazione aziendale. Ci vogliono regole certe, considerando anche che se esistono dati reali sull'aumento della produttività non può non esserci un ritorno per i lavoratori. In questo senso, l'accordo sul welfare ha un po' sprecato un'occasione. Di cui bisognerà discutere».

la.ma.

# Gaz de France-Suez: al traguardo con Sarkozy

Dalla fusione, voluta dal presidente, un colosso dell'energia. Da sinistra accuse di statalismo

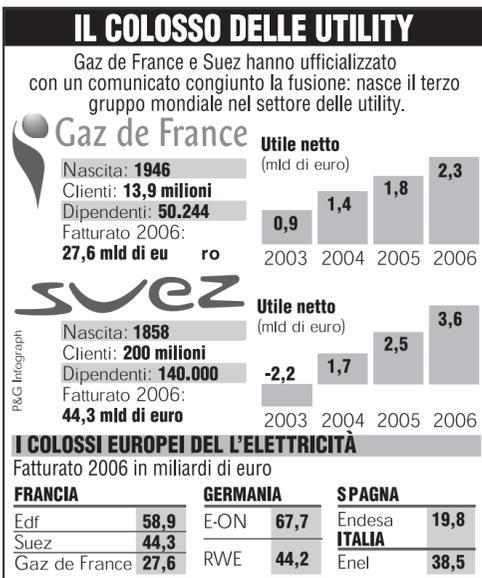
di Gianni Marsilli / Parigi

**TRAGUARDO** È dunque fatta: Gaz de France e Suez sono ormai una cosa sola.

La fusione è stata formalizzata domenica sera, dopo un via vai dei rispettivi diri-

genti all'Eliseo e alla residenza presidenziale di La Lanterne, dove Nicolas Sarkozy ama trascorrere i weekend. Finisce così il feuilleton la cui prima puntata era stata scritta dall'italiana Enel, quando nel febbraio 2006 si era agitato lo spettro di una sua Opa su Suez. All'epoca il primo ministro Dominique de Villepin aveva reagito precipitosamente, invocando un «patriottismo economico» che aveva irritato mezza Europa. Compreso Romano Prodi, che qualche settimana dopo, installato a Palazzo Chigi, aveva stigmatizzato l'assenza di «reciprocità» tra i due paesi nel libero dispiegarsi del mercato. Quanto all'attuale capo dello Stato francese, è stato fin troppo facile ieri per il socialista François Hollande ricordare che appena nel 2004, quando Sarkozy era ministro dell'Economia, aveva giurato che mai lo Stato sarebbe sceso sotto il 70 per cento in Gdf: nel nuovo colosso la partecipazione pubblica sarà invece del 35 per cento, forse del 40 per cento se si tiene conto della presenza, nel patto di azionariato, del gigante nucleare Areva e della Cassa depositi, ambedue pubblici. Percentuale sufficiente, a sentire Claude Gueant, segretario generale dell'Eliseo, per assicurare allo Stato le leve del manovratore.

L'operazione porta senz'altro l'impronta di Sarkozy, che vole-



va un gruppo concentrato sull'energia. La Francia ora dispone di quattro colossi: Eau de France, Total, Areva, il neonato Gdf Suez. In un'Europa che non ha saputo costruire un polo energetico, la Francia fa quindi la figura del primo della classe. Dispone ormai del secondo produttore francese di energia dopo Eau de France, del primo gruppo gas d'Europa, di una delle prime tre «utilities» (energia e acqua) del mondo, per un volume d'affari di 72 miliardi di euro. Il suo punto debole era Suez, non abbastanza grosso da mettersi al riparo da altre offerte di pubblico acquisto. Ma si trattava di trovare un compromesso tra la nazionalizzazione di Suez e la privatizzazione di Gaz de Fran-

ce. Sarkozy si è rimangiato le promesse di tre anni fa. Il patron di Suez Gérard Mestrallet, da parte sua, ha accettato di

## PRESIDENZA FMI

Strauss-Kahn fa campagna elettorale in Argentina

**L'ex ministro francese** Dominique Strauss-Kahn, candidato del presidente Sarkozy e favorito numero uno alla successione dello spagnolo Rodrigo Rato nella guida del Fondo monetario internazionale (Fmi), è a Buenos Aires per un giro di colloquio con le autorità argentine al termine del quale sarà ricevuto dal presidente Nestor Kirchner. Dopo aver visitato Brasile, Bolivia, Cile e Messico, Strauss-Kahn è arrivato nel paese latinoamericano con cui il Fondo ha avuto le relazioni più difficili, soprattutto dopo la cessazione del pagamento del debito esteri decisa dopo la crisi

del 2001. Con il ministro dell'Economia Miguel Peirano, con il presidente della Banca centrale Martin Redrado e con lo stesso capo dello Stato argentino, l'economista francese discuterà delle riforme da introdurre nell'organismo finanziario internazionale e della ristrutturazione del debito argentino di oltre 5.000 milioni di dollari con il Club di Parigi. Recentemente Strauss-Kahn, che ha come sfidante l'ex premier ceco Josef Troskovsky sostenuto dalla Russia, ha dichiarato di voler essere «il candidato della riforma» del Fmi e di voler far sì che i paesi emergenti abbiano più peso nell'organismo.



Jean-Francois Cirelli e Gerard Mestrallet. Foto Ap

il dito buona parte delle associazioni dei consumatori: «È paradossale fondere imprese concorrenti tra di loro, significa sopprimere la concorrenza». Temono un aumento delle tariffe, che la concorrenza normalmente tiene sotto controllo. Non si fidano delle rassicurazioni fornite da Jean-François Cirelli, presidente di Gaz de France: «Non ci saranno ripercussioni sul prezzo del gas». E neanche delle parole del primo ministro François Fillon: «Lo Stato mantiene il controllo, e anche la strategia». Tantomeno è d'accordo Jean Marc Ayrault, presidente del gruppo socialista all'Assemblea, solitamente moderato: «Tutti saranno perdenti. L'intero paese, che vede gravemente minata la sua indipendenza energetica. I francesi e le loro imprese, che subiranno l'aumento delle tariffe. I dipendenti di Suez e Gdf, il cui posto di lavoro e il cui statuto diventano precari». Giudizio negativo anche da parte dei sindacati. Per loro però non sarà facile mobilitare la protesta: l'affaire «dura da quasi due anni, e in qualche modo la fusione ha il pregio di metter fine ad una interminabile incertezza. Neanche gli analisti sono apparsi ben disposti: ritengono che l'introduzione in Borsa delle filiali «ambiente» di Suez soffra

**COMUNE DI CARPI**  
Settore A3 Lavori Pubblici  
Infrastrutture e Patrimonio

**ESTRATTO DI BANDO**  
**DI PROCEDURA APERTA**

Il Comune di Carpi, Corso A. Pio n. 91 - 41012 Carpi (MO) indirà in data 27 settembre 2007 una procedura aperta inerente all'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PRESTITO, INFORMAZIONE, RICORDINO DELLA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE "ARTURO LORIA" E CONDUZIONE SALE ATTREZZATE PER ATTIVITÀ CULTURALI. (Importo complessivo a base d'appalto € 1.159.812,00 IVA esclusa). Invio del bando alla GUUE: 10-08-2007. L'aggiudicazione si effettuerà all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D. Lgs. n. 163/06. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 11,30 del 25-09-07. Il bando integrale di gara è consultabile al sito Internet del Comune di Carpi (indirizzo: www.carpiem.it). Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio Appalti del Settore A3 (tel. 059/649552-649303 fax. 059/649450).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Appalti - Contratti - Espropi  
(Dott. Corrado Malavasi)